

laboratorio per l'esame Saggio breve

CONOSCENZE E COMPETENZE

- ▶ Approfondire e confrontare il tema del rapporto fra natura e pessimismo nella produzione leopardiana.
- ▶ Stabilire relazioni tra opere, vicende biografiche e fenomeni e contesti storico-culturali.
- ▶ Leggere, analizzare e organizzare testi e informazioni, in previsione della stesura scritta.
- ▶ Esporre e argomentare opinioni altrui e proprie.
- ▶ Realizzare un testo scritto, secondo coordinate comunicative definite.

Componi un saggio breve sull'argomento «L'evoluzione del concetto di natura e del pessimismo nella lirica leopardiana».

1. Imposta il confronto tra il *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* e *La ginestra*, soffermandoti sulle descrizioni della natura, sulla concezione della natura e sul tema del pessimismo in Leopardi.
2. Utilizza gli spunti che ti forniamo (→ **Traccia di lavoro**) per sviluppare un saggio breve in **4 colonne** di foglio protocollo.
3. Dai al saggio un titolo coerente con la trattazione.

TRACCIA DI LAVORO

1 Descrizione della natura

- 1.1 Il paesaggio del *Canto notturno* è disabitato e sconfinato; quello della *Ginestra* è aspro e desolato di morte e rovine.
- 1.2 Nel *Canto notturno* la luna è l'interlocutrice cui il pastore-poeta si rivolge con affettuosi aggettivi (*silenziosa, vergine, giovinetta, intatta*). La solitudine (*solinga*) e il suo errare nel cielo sono simili alla vita del pastore (*eterna peregrina*), ma l'astro lunare è anche spettatore impassibile e distante dal dolore umano (*Ma tu mortal non sei / e forse del mio dir poco ti cale*, vv. 59-60).
- 1.3 Nella *Ginestra*, il fiore profumato (*odorata ginestra / contenta dei deserti*, vv. 6-7) consola con la sua presenza luoghi tristi e solitari ed è compagna di infelici destini (*e d'afflitte fortune ognor compagna. / Questi campi cosparsi / di ceneri infegonde, e ricoperti / dell'impietrata lava*, vv. 16-19). Non si rileva abbandono sentimentale; c'è solo riflessione razionale.

2 Concezione della natura

- 2.1 *Canto notturno*: la natura inganna l'uomo fin dalla nascita (*Nasce l'uomo a fatica*, v. 39), perché la vita è solo sventura. L'infelicità è totale per qualsiasi essere vivente, indipendentemente dal suo livello di consapevolezza (*dentro covile o cuna, / è funesto a chi nasce il dì natale*, vv. 142-143).
- 2.1 *La ginestra*: la natura è madre e matrigna (*madre è di parto e di voler matrigna*, v. 125). L'umanità deve combattere una guerra comune (v. 135) contro l'empia natura (v. 148), costituendo una confederazione di solidarietà.

3 Pessimismo

- 3.1 *Canto notturno*: pessimismo cosmico.
- 3.2 *La ginestra*: pessimismo combattivo.